

INTERNATIONAL PLASTIC MODELLERS' SOCIETY

Notiziario della Sezione Italiana

Vol. I, N°4

Dicembre 1969

EDITORIALE

Con questo numero si chiude il primo volume del nostro "N". I numeri che lo compongono, pur nella loro veste modesta e limitata, non sono privi di significato, rappresentando la realizzazione di alcune vaghe intenzioni delle origini, condotte a termine, tra non poche difficoltà da alcuni di noi, peraltro del tutto nuovi a questo genere di attività.

Ogni manchevolezza pertanto discende da questa premessa, senza diffondersi su altri problemi quali, ad esempio, quello della disponibilità di tempo e di mezzi.

Anche se ci è sembrato di ravvisare un costante miglioramento, ci proponiamo, per il prossimo anno, di perfezionare il nostro impegno, sulla scorta della esperienza acquisita, almeno per quanto riguarda impostazione generale e regolarità.

Ci ^{l'invito ad}corre ~~di~~ tuttavia l'obbligo di rinnovare ai nostri cari e pazienti lettori ~~di~~ esprimersi attraverso le pagine del "N", tanto da costituirne, come nelle intenzioni, il vero corpo redazionale.

Un ulteriore invito vogliamo rivolgere a tutti inteso alla diffusione della nostra organizzazione onde raggiungere quella consistenza numerica di aderenti con il relativo apporto economico tanto necessario al miglioramento della veste tipografica; è necessario tener presente che la composizione, stampa e diffusione del "N" assorbono solo una parte del nostro bilancio.

Siamo lieti ancora di comunicare che la direzione editoriale è stata assunta, sin da questo numero dall'Ing. A.M.BELLEI e questo ci consente di affermare di essere finalmente in buone mani e di poter ben sperare per l'avvenire.

Dopo aver reso inoltre noto che anche il bilancio di quest'anno si chiude attivamente sia sul piano organizzativo (incremento degli iscritti e delle sedi residenziali) che su quello puramente economico e precisato che un rendimento di quest'ultimo verrà inserito nel prossimo numero del "N", desideriamo formulare a tutti i nostri Soci ed a quelli delle Branche Straniere i nostri più sinceri auguri.

A mò di strenna natalizia abbiamo incluso, per cortese concessione dell'Alitalia, che qui desideriamo ringraziare, un foglio dimostrativo delle nuove colorazioni applicate ai vettori della nostra compagnia di bandiera, certi di aver presentato a tutti un soggetto pertinente e gradito.

A. SERRA

DOVE SONO GLI AEREI STORICI ITALIANI (parte prima)

L'indubbia efficacia di una testimonianza diretta, ai fini della riproduzione modellistica, ci ha spinto ad un minuzioso e paziente lavoro di ricerca onde localizzare gli esemplari attualmente esistenti di velivoli di nostra fabbricazione e di quanti, stranieri o costruiti su licenza, impiegati dalla nostra aviazione militare.

Ove necessario abbiamo ritenuto opportuno anche citare dei soggetti anche per altri aspetti interessanti, o parte di essi.

Il reperimento di relitti, nel corso della nostra indagine, non ci è parso meno interessante, anche se estensivo riguardo allo schema prefisso. In ogni caso, e considerate le fonti a volte contraddittorie, il valore da attribuire al nostro compendio è quello di un tentativo di classificazione - il primo comunque in Italia - una guida schematica per una definitiva, futura, elaborazione.

Premesso che, solo ora, nel nostro Paese sembra risvegliarsi l'interesse verso questo argomento, ingiustamente negletto, e senza esprimere delle considerazioni che altro non potrebbero essere che penose, ci corre l'obbligo di prevenire i nostri lettori sulla fedeltà dei particolari, specie per quanto riguarda insegne e tinteggiature che il più delle volte, in sede di restauro, hanno subito dei rimaneggiamenti o sono state addirittura dimenticate. Si discute infatti ancora e cautamente, anche in ambienti autorevoli, se ripresentare o meno il velivolo storico nella sua veste originaria, vogliam dire operativa; ci auguriamo, che non altre ingiurie si agguingano a quelle che ha già arrecato il tempo e che serietà e buon senso prevalgano; almeno secondo il nostro punto di vista.

Prima di elencare i cimeli conservati in Italia, abbiamo ritenuto interessante citare il materiale conservato in paesi stranieri, certi di procurare a qualcuno una piacevole sorpresa non disgiunta da qualche spunto meditativo. Ecco qui dunque il nostro elenco, secondo un ordine alfabetico:

- Argentina : Aeroporto Buenos Aires-Fiat G.46 2B (serie mancante)
Ciudad Jardin Lamas de El Palomar Fiat G.46 2E
(Ea.434) Monumento.
- Belgio : Bruxelles-Musée de l'Armée et d'Histoire Militaire-
Kreit KL2 con motore Anzani
- Francia : Parigi-Musée de l'Air-Peteras-Pescara Elic.N°3(1923)
Limoges-Fusoliera monumento del Reggiane Re.2000
- Giappone : Base aerea di Jakorozawa-Fiat BR.20
- Jugoslavia : Base aerea di Zemun (Belgrado)-Fiat G.50 (relitto)
- Libano : Beyruth-Rayak Ro-SIAI S.M.79 ex F.A.Libanese
- Regno Unito : Biggin Hill-Fiat C.R.42 (MM.5701-BT-474) abbattuto ad
Orfordness nel Nov.1940; insegne 18°Gr.C.T.
" Canadair Sabre IV (F-86E) G-ATBF ceduto
dalla A.M. (ex XB733/MM.19607)

Spagna : Torrejon-Fiat C.R.32 "Chirri"
Svezia : Malmo-Macchi M.7
" Fiat C.R.42 bis (N°2543)
" Reggiane Re.2000(N°2340)
Stati Uniti : Connecticut (Hebron)-Macchi M.C.200 (restaurato dalla American Historical Aviation Society)
Columbia District, National Air Museum, Smithsonian Institution-Macchi M.C.202
Massachusset (Harvard), Automobile Museum-Macchi M.C.200
Philadelphia-Budd BB-I (1931) su progetto SIAI.

(segue)

----- o -----

Recentemente, in occasione della giornata celebrativa del 4 Nov.'69, è stata allestita la prima "Mostra Storica dell'Aeronautica" a cura del Ministero della Difesa Aeronautica, Ufficio Documentazione e Propaganda, Centro Restauro di Vigna di Valle.

Il seguente materiale era esposto al pubblico:

(all'aperto)

= Piaggio P.136 MM 80078 140° 15
* Piaggio P.136 140° 16
= Macchi M.67 idrocorsa (Agello?)-Rottami

(all'interno)

= Wright (replica) = Bleriot (1911)
= SPAD VII = Ansaldo SVA N°11721
= Fiat G.59 N.C.179 MM 53772 Rep.Sperimentale Volo RS°25
= C.R.D.A. Cant. Z.506 MM 45425 84° 4
= Macchi M.39 idrocorsa (Dal Molin?) (1926)
= Macchi M.C.200 "Saetta"
= Fokker monoplano; velivolo di collegamento recuperato in A.O.
= Aeroscooter De Bernardi
= SPAD VII (Cabruna?) carlinga e motore (da ricostruire); residuo della Esposizione dell'Aeronautica Italiana del 1934
= Canadair F-86E MM 19724 4a Aerobrigata
= Republic F-84F MM 111049 51a Aerobrigata 51° 18
= Motori : Alfa 115-1, Isotta Fraschini Beta RC101Z (MM 30754), Fiat A.S. 6., Piaggio R.XVI (2-8-1934), Alfa Romeo Linx, D.H. Goblins Gen. Elec.

Siamo lieti di comunicare che il nostro desiderio di poter seguire gli sviluppi di quest'opera intelligente e paziente sarà esaudito anche in avvenire grazie alla cortesia accordataci ed ai rapporti personali maturati in quella circostanza.

A. SERRA

ACCESSORI-Decalcomanie in scala 1/48 (parte prima)

In attesa che il progetto IPMS-UK, inteso a realizzare un catalogo della intera produzione, possa concretarsi, abbiamo ritenuto utile stralciare la serie 1/48 da quella prevalente in 1/72, onde facilitare la ricerca a quanti interessati alla realizzazione di modelli in questa che è la seconda scala standard.

A questo siamo stati indotti dalla difficoltà di aggiornamento, stante la continua produzione di questo materiale accessorio da parte di ben venti nominativi in dieci paesi diversi, e dall'apparizione saltuaria di qualche foglio in 1/48 nella lista di produzione di molte ditte che solitamente realizzano in 1/72. Abbiamo assimilato a questa serie anche quella in 1/50 menzionandola tuttavia in modo specifico.

Informiamo infine i nostri lettori che un "Elenco Generale Decalcomanie" è stato impiantato a cura della Direzione Nazionale e tenuto in costante aggiornamento. La lista seguente rispecchia la situazione al Novembre 1969.

ABT (Francia)

foglio N°

31	USAF P-51D "Mustang"	- "Dallas Doll" 352nd F.S. 353rd F.G., 8th A.F.
32	USAF P-51D "Mustang"	- "Jumping Jack" 3rd Air Com mand
35	USAF P-51B "Mustang"	- "Shangri La" 336th F.S., 4th F.G., 8th A.F. Capt. Don Gentile
	RAF P-51B "Mustang III"	- Sqdn. N° 315, Sqd. Leader E. Horbaczewski
01	France Corsair	- Naval Aviation, Suez 1956 15th Flotilla
04	Luftwaffe Junker Ju.87B	- Stukageschwader 2 "Immelman"
02	Germany	- 1914-18 Lozenge camouflage, top
03	Germany	- id., underneath
100	Free France A.F. Westland	- "Lysander Mk 1 G.C.I 1940
101	South Korean A.F. P-51D "Mustang"	- Col. Dean E. Hess 1952

Aircraft In Review -A.I.R. (U.S.A.)

3	Cina Nazionalista	- Distintivi di nazionalità
7	USAF	- Dist. Nazionalità (Stars and Bars) circa 60 di 15 dimen- zioni differenti. Stencils: Fuel filler, Rescue, Beware the blast, Danger, etc. Viet- nam-style American insigna. Stelle e striscie. Bandiere di neutralità etc.

Foglio N°

- 8 U.S. Air National Guard - Distintivi, lettere in bianco e nero (cinque dimensioni).
- 11 USAAF - Dist. nazionalità del 1942 (cerchio leu, stella bianca senza cerchio interno rosso), 52 stelle in 12 misure diverse.
- 12 USAAF - Come sopra con l'aggiunta di un cerchio giallo (utili per gli aerei impiegati dalla 9th A.F. nei primi periodi e per quelli impiegati nella "Operazione Torch") 53 stelle in 12 misure diverse.
- 13 USAAF - Dist. Nazionalità stelle e barre. Stella bianca, cerchio bleu circondato da cerchio rosso; 30 stelle
- 14 USAAF - Dist. Nazionalità stelle e barre. Stella bianca, cerchio bleu circondati da cerchio bleu; 48 stelle in 12 misure diverse e 24 bandiere (Stars & strips vecchio stile).

Artiplast (Italia) - scala 1/50

- Regia Aeronautica - Dist. Naz. bombardieri e caccia della 2a G.M.
- Aeronautica R.S.I. - Dist. Naz. Caccia

Authentical Decals (U.S.A.)

- 2 USAF P-51B "Mustang" - "Salem Representative" 334th F.S., 4th F.G., 8th A.F., Ralph K "Kid" Hofer (1944).
- USAF P-51N "Mustang" - "Shangri La" 336th F.S., 4th F.G., 8th A.F., Don Gentile (1944).
- USAF P-51B "Mustang" - "Ole-II" 357th F.S., 355th F.G., 8th A.F., Lt. W.J. Novde (1944).
- 3 Giappone 2a G.M. - Dist. Naz. (Hinomaru). Comprende tutte le misure necessarie in scala 1/72, dallo Zero all'Emily, incluse quelle speciali della Home Defence. Le misure più grandi possono essere usate per aerei piccoli e medi in scala 1/48.
- 6 USA Aviazione militare - Dist. Naz. dal 1919 al 1945. Sette varietà di stile, comprese anche le rare "Gray Stars" in tutte le misure in 1/72. Le più grandi possono essere usate in scala 1/48.

(segue)

A. SERRA

SUGGERIMENTI E CONSIGLI

Premessa. L'idea originale di avviare da queste pagine una trattazione completa ed esauriente del plastimodellismo, e particolarmente delle sue tecniche, è stata per il momento abbandonata per l'impossibilità di coprire la materia in un lasso di tempo ragionevole. Tra l'altro si sarebbe corso il rischio di non raccogliere l'interesse dei soci più esperti e di risultare prolissi.

Si ricorda che un vero compendio della "scienza" esiste già in commercio e continuiamo a raccomandarlo con calore a tutti i soci, siano essi esperti o alle prime armi. Si tratta del volume di C.Hellis "How to go plastic modelling" edito da Patrick Stephens Ltd., Londra e disponibile in Italia.

Il nostro intendimento in questa sede è di considerare argomenti piuttosto ristretti in modo da confinare la trattazione in uno o due articoli. Si accetta e si sollecita la collaborazione di tutti.

Antenne, tiranti, rinvii, etc. Questi componenti non sono di norma inclusi nelle scatole di montaggio ed il modellista serio, nello sforzo di completare la sua opera, si è rivolto ad i materiali più disparati: filo di cotone, di seta, di naylon, monofilamento da pesca, fili metallici, polistirene stirato, etc.

Fra tutti si impone in prima linea il polistirene stirato che presenta i seguenti vantaggi: economicità, inalterabilità con il tempo, grande duttilità di impiego, omogenità con il resto del modello, facilità di applicazione.

Per prima cosa bisogna impadronirsi della tecnica che è fondamentale per il modellista serio, ma tuttora non a tutti nota. Gli elementi necessari sono: un certo numero di spezzoni di plastica (sprue in inglese) che sostengono le varie parti del modello (non si butta via niente), una candela (la fonte di calore più opportuna) ed un po' di pazienza iniziale.

L'asticciola di plastica va sorretta con due mani circa due centimetri sopra la fiamma, facendola ruotare lentamente. Quando la plastica sopra la fiamma comincia a deformarsi ed a fondere (ma prima che prenda fuoco!), va allontanata dalla candela esercitando immediatamente con le due mani una trazione continua, ma decisa.

In questo modo si ottengono sezioni circolari di diametro più o meno sottile a seconda dell'estensione che si è data. Si passa da dei tondini di qualche millimetro e dei fili più sottili di un capello. L'operazione è più semplice della stessa descrizione, ma non bisogna scoraggiarsi se i primi tentativi falliscono. D'altra parte il materiale non costa nulla. Una volta raggiunto il diametro voluto, si deve fare attenzione a mantenere le due estremità in tensione fino a quando la plastica non sarà tornata rigida (pochi secondi),

altrimenti si avranno rotture o fili non rettilinei.

Con questa tecnica si possono ottenere non solo fili, ma anche tubi di scappamento, canne di mitragliere, bracci di carrelli, antenne a stilo ed a frusta, alberi di piccole navi, etc. Con un po' di pratica i diametri di un certo spessore possono essere piegati, sempre con il calore, per ottenere forme variamente curvate (tubi di scappamento, antenne per radiogoniometri, etc.). Con questo metodo si possono ottenere fili già del colore necessario se si dispone di plastica del colore opportuno (normalmente nero, grigio, alluminio).

Veniamo ora al modo di utilizzare questo materiale e consideriamo il caso di dotare un biplano dei suoi vari tiranti che servono a tenere rigida la struttura ed a controllare le parti mobili.

Un modello senza questi elementi sembrerà sempre un po' nudo ed il modo per porvi rimedio è veramente semplice. Per un modello in scala 1/50 si tenderà ad un'esatta riproduzione di tutti i particolari, mentre per uno in scala 1/72 ci si può limitare ad i più importanti, tanto da creare l'effetto.

Come riferimento si dovrebbe partire da dei piani precisi, ma il più delle volte ci si può accontentare del disegno sulla scatola o sulla busta del modello. Si parte dal modello ormai completo di tutte le sue parti, dipinto e con le decals applicate. Con un compasso od un rapportatore dalle punte molto aguzze si rileva la distanza tra i due punti dell'aereo che devono essere uniti da un tirante. Tale misura viene usata per tagliare il filo di plastica; essa deve essere precisa altrimenti il tirante non arriverà o si curverà. Quindi si applica un'inezia di normale collante alle due estremità del filo e con l'aiuto di una pinzetta per francobolli o simile si posiziona sul modello. A questo punto si noterà come il polistirene stirato presenti il grande vantaggio di rimanere rigido anche con diametri piccolissimi.

Normalmente conviene sistemare i fili passando alternativamente da un'ala all'altra del modello in modo da permettere al collante di far presa. Con un po' di pratica si riesce a completare un normale modello in scala 1/72 nello spazio di mezz'ora-un'ora. Se il collante non dovesse far presa attraverso la vernice, conviene grattare con uno spillo nel punto necessario e poi ritoccare. Se per errore si esagera con il collante, è meglio attendere che si sia seccato e poi rimuoverlo.

Personalmente preferisco a volte usare una colla del tipo Vinavil. Si ha il vantaggio che secca meno rapidamente, non "fila", non "mangia" la plastica ed una volta indurita diventa quasi trasparente. La stessa colla può essere convenientemente usata per riprodurre gli isolatori delle antenne a filo. Basta depositarne con uno spillo una minuta goccia nel punto desiderato.

A.M. BELLEI

I NOSTRI SCHEMI

Savoia Marchetti S.M.79. Uno schema di mimetizzazione fuori del comune per questo ben noto aereo ci è stato inviato da un socio di Genova, il Sig.G.Pitto. Le fonti di riferimento sono: Profile N°89 ed una foto su Interconnair Aviazione-Marina N°23, Febbraio-Marzo 1965.

Il velivolo in questione apparteneva alla 59 Sqd., 33mo Gruppo, 11mo Stormo B.T. di base in Sicilia che una testimonianza fotografica riproduce danneggiato, probabilmente in seguito ad un atterraggio di emergenza, sull'Aeroporto Z-1 in Libia il 5-11-1940.

A complemento dello schema è da rilevare che il numero di squadriglia sul retro della fusoliera è in nero, mentre il numero di identificazione personale sul Profile è dato in rosso; purtroppo dalla fotografia in bianco e nero non si riesce a distinguere se questo ultimo sia effettivamente rosso o nero, ma la prima ipotesi è la più probabile. Lo stesso numero, sempre dalla prima fonte, viene riportato in nero e con dimensioni più piccole sulla parte anteriore della fusoliera, ma dalla foto ciò non appare chiaramente.

Sempre dalla foto sembra che le estremità alari siano tinteggiate di bianco. Tale metodo di identificazione fu effettivamente applicato durante la guerra di Spagna ed all'inizio del conflitto mondiale, ma ben presto vi si rinunciò in seguito agli errori di prospettiva indotti alla osservazione amica operante in quota.

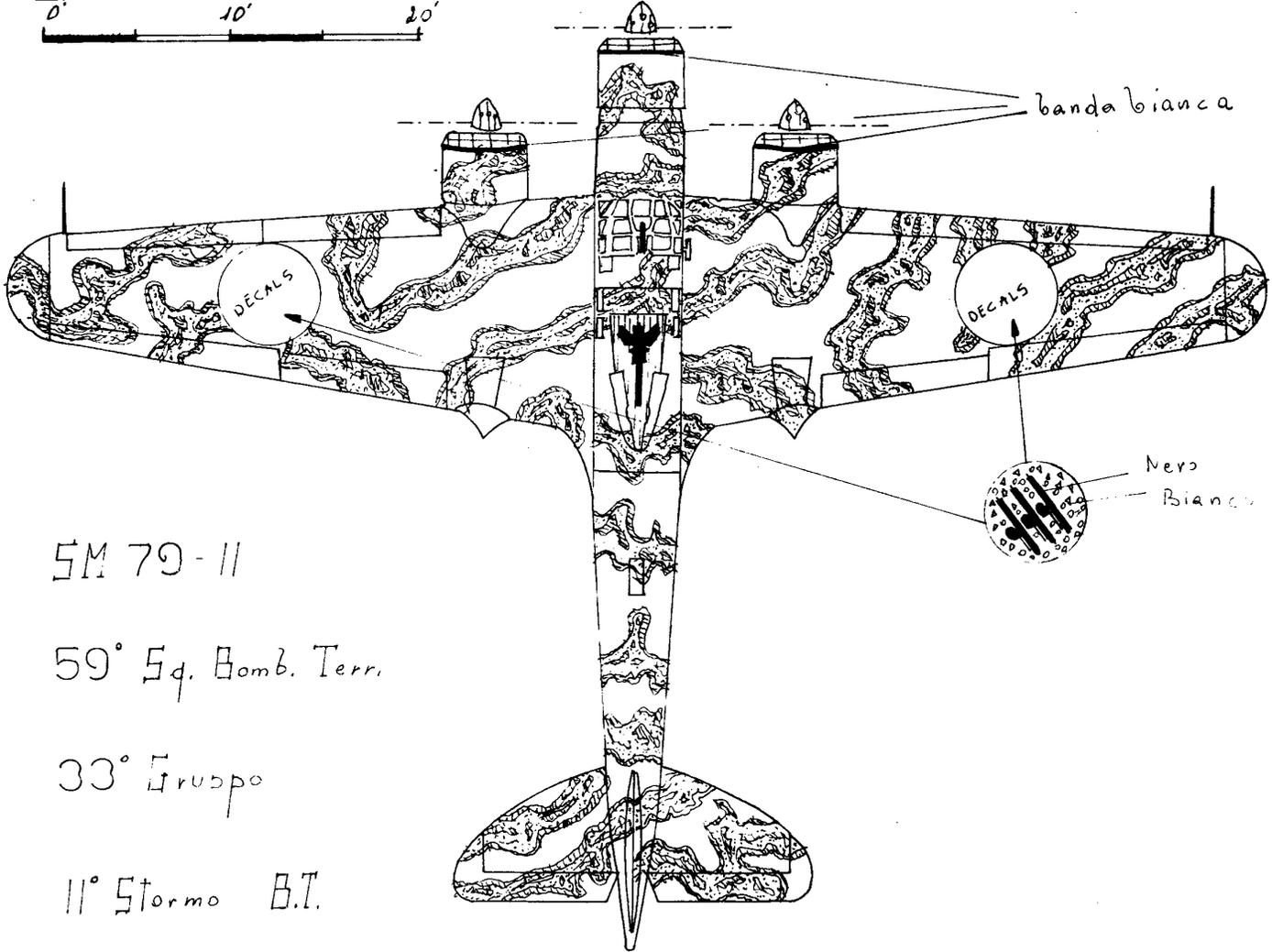
Ci scusiamo per queste contraddizioni e per i contrasti con lo schema, ma in questo campo tutto è incerto e non è possibile essere dogmatici.

Quanto alla colorazione, essa sembra consistere in un sottofondo verde scuro con bande giallo-sabbia bordate e listate irregolarmente in color terracotta. Per i primi due colori, come per la parte inferiore in grigio, si prestano benissimo le tinte Camouflage della Humbrol, kit N°7 (HI.2, HI.4 e HI.5).

Per la realizzazione si può partire sia dal modello in scala 1/50 della Artiplast che da quello in 1/72 della Airfix. Nel secondo caso sarà meglio utilizzare le decals originali il meno possibile, considerando la loro scarsa qualità. Per l'emblema con il fascio su fondo azzurro non ci sono alternative e si cercherà di ritoccarli.

Per i fasci sulle ali, su fondo bianco sopra e su fondo nero sotto, si possono utilizzare decals da fogli specializzati quali quelli delle ditte Artiplast, Stoppel e Letraset. In particolare quest'ultima nel suo foglio M 18 porta delle croci con stemma sabauda di corrette dimensioni e nel foglio M 19 ha dei numeri della giusta misura e forma.

0' 10' 20'



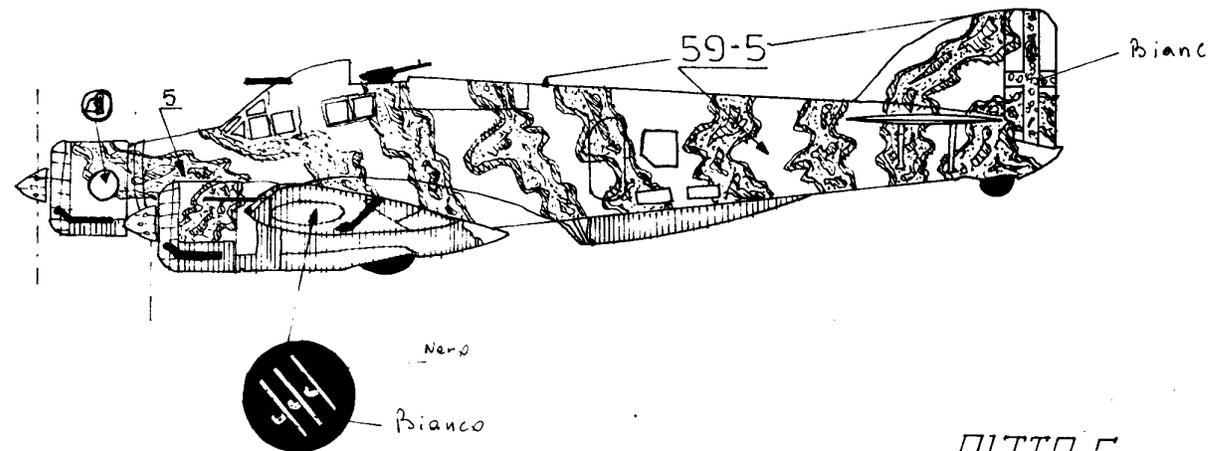
5M 79-11

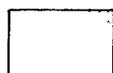
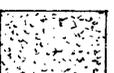
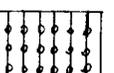
59° Sq. Bomb. Terr.

33° Gruppo

11° Stormo B.T.

Aeroporto Z-1 - CIRENAICA (LIBYA) novembre 1940



- 
 VERDE
SCURO
- 
 TERRA
COTTA
- 
 GIALLO
chiaro
- 
 ROSSO
acceso
- 
 NERO
- 
 ALBICOCCA
- 
 GRIGIO
chiaro
- 
 BIANCO

PITTO G.
IPMS-ITALY
member N.° 26

Canadair "Sabre" Mk.4 (North American F-86E). Uno studio veramente ampio e ricco di dettagli sulle colorazioni assunte da questo velivolo presso la nostra Aeronautica è stato preparato dal Sig.G.P. Borelli dell'U.N.G.A. (vedi Notiziario N°2).

Ci scusiamo per il fatto che le tavole sono state inserite fuori testo, ma purtroppo esse erano già state preparate con un formato diverso dal nostro.

Per la realizzazione conviene senza dubbio partire dal modello del Mk.6 della Frog. Inutile dire che per alcuni schemi, particolarmente quelli della P.A.N., è necessaria una buona dose di pazienza per riprodurre i particolari della tinteggiatura e degli emblemi.

A.M. BELLEI

NOVITA' REPERIBILI IN ITALIA

MODELLI DI AEREI E DI MEZZI MILITARI. Diamo qui di seguito un elenco degli ultimi kits posti in vendita sul nostro mercato, rimandando per una più completa recensione al numero del Magazine indicato in parentesi.

Airfix 1/72: Cessna O-2 (Sep), Sikorsky Sea King (Sep) e Hawker Harrier. Tutti molto buoni e ricchi di interessanti particolari; del Sea King speriamo di illustrare presto la colorazione dei mezzi della Marina.

Frog 1/72 : Beaufighter (Aug), Spitfire XIV e V 1. Di buona fattura tecnica sono però deludenti, particolarmente lo Spit, in alcuni dettagli di difficile correzione. Migliori tuttavia dei più vecchi modelli di tipi similari: Beaufighter della Airfix e Spitfire Mk.22 della Hawk.

Hasegawa 1/72 : Mitsubishi G4M-1, Mod.22 "Betty" (May). Di buona qualità, simile a precedenti quadrimotori giapponesi della stessa casa "Emily" e "Rita"; come questi dovrebbe essere presto confezionato anche dalla Frog (con migliori decalcomanie).

Fujimi 1/50 : Grumman Intruder (Jun) e Phantom II F4-E (May). Nonostante il loro elevato prezzo di acquisto in Italia saranno senza dubbio bene accolti dagli appassionati della scala maggiore in virtù della loro assoluta perfezione. Due autentici capolavori tali da costituire lo standard cui riferire qualitativamente la produzione contemporanea.

Revel 1/32 : P47-D Thunderbolt (Sep). Deludente e non soltanto in considerazione del suo prezzo; inaccurato in alcuni particolari della

configurazione generale, pochi i pezzi e non esenti da sbavature di stampo.

Artiplast: Macchi M.416 1/40 (Jul), Macchi-Nieuport 11 Bebé e Lockheed F-104 1/48. Per il primo nulla da aggiungere alla recensione già apparsa sul Magazine; anche per gli altri si tratta di riedizioni di vecchi stampi, rispettivamente della Merit e della Lindberg. Il Macchi-Nieuport è il primo pezzo d'una lunga serie di caccia della prima guerra mondiale già presenti anni addietro sul mercato nella confezione originaria della casa inglese che ne smise in seguito la produzione. Ora gli stampi sono stati acquistati dalla Artiplast che li ripresenterà con lievi modifiche; costituiscono per gli appassionati dei vecchi biplani ottime basi di partenza per dei modelli superdettagliati nei quali approfondire ogni arte o accorgimento dettato dall'esperienza. Del Lockheed basterà invece ricordare che si tratta del modello di un velivolo di pre-serie F-104A e che la concezione dello stampo mostra in pieno la sua età non più giovanile: non ci sentiamo di consigliarlo se non a dei principianti che vogliono far pratica con un modello di discrete dimensioni.

Italaerei 1/72 :Reggiane Re.2001. Cambiata la denominazione da Aliplast in Italaerei, la casa bolognese presenta questa sua seconda fatica che mantiene l'elevato standard già espresso nel Fiat G.55. Inferiore soltanto la possibilità di scelta tra le versioni eseguibili (2 invece di 4) e non del tutto convincenti le decals e la loro disposizione suggerita dal foglio d'istruzioni. Su questo punto stiamo cercando di ottenere dei chiarimenti che speriamo di fornire nel prossimo numero del Notiziario, assieme ad altri schemi di colorazione ed alcune note sulle particolarità di montaggio. Giudizio complessivo: eccellente.

Tamiya 1/100: Lockheed F-104J/G, Mig 21, Bell HU-1B "Iroquois" e SAAB AJ-37 "Viggen". Questi modelli costituiscono rispettivamente i numeri 8,9,10 e 11 della serie di venti aerei moderni in scala 1/100 della quale abbiamo già scritto nel precedente Notiziario.

La Tamiya continua a mantenere, anzi a migliorare, il già alto standard di qualità di questa serie che raccomandiamo agli appassionati di velivoli attuali nonostante l'insolita scala.

Il modello dello F-104 può essere realizzato nelle due versioni giapponese e Nato ed è fornito di missili ventrali Sidewinder, serbatoi alari e tubi lanciarazzi (validi solo per il J). Le decals riguardano due squadroni giapponesi ed uno tedesco.

Il modello del Mig 21 è nella versione nota con il codice Nato Fishbed PF, caratterizzata dal paracadute frenante e dall'antenna dorsale. I carichi esterni comprendono due missili Atoll ed un serbatoio centrale. Sono fornite insegne per Russia, Polonia e Viet-Nam.

Il Bell Iroquois è davvero un piccolo capolavoro, superiore a nostro avviso anche ai modelli già realizzati in scala 1/48; particolarmente completo è l'"arredamento" interno. Sono possibili tre armamenti: tubi lanciarazzi cilindrici, contenitori lanciarazzi quadrati e sei missili filoguidati Nord SS-11. Le decals permettono la realizzazione di due versioni giapponesi ed una americana.

Il modello del Viggen è molto preciso e dettagliato, e per alcuni particolari, quali l'ugello interno dei reattori, superiore a quello della Hasegawa/Frog. L'armamento consiste in vari tipi di missili Falcon e le decals si riferiscono al secondo e terzo prototipo. I modelli della Tamiya ci sono stati gentilmente forniti dalla ditta importatrice Zeni di Milano e sono disponibili presso Modelmarket, Roma.

Nitto 1/35: SdKfz 251/1 Hanomag (Sep). Eccellente modello del noto semicingolato tedesco che viene finalmente a colmare una grossa lacuna del settore; fornito di motore e con l'avantreno funzionante.

Airfix 1/76 : General Lee/Grant (Sep). Fornito di due torrette che consentono il montaggio delle versioni inglese e americana.

Imai 1/24: M.5 trattore cingolato da 13 tonnellate (Sep). Modello di buona fattura provvisto di motorizzazione.

PUBBLICAZIONI : ultimo arrivato della serie Man & Machines è costituito dal volume dedicato ai bombardieri giapponesi della WW II con i consueti 8 tritici in colore a doppia pagina di eccellente fattura; della serie AirCam sono usciti il N°10 che riguarda il P-38 Lightning ed il secondo Special, dedicato questo all'aeronautica finlandese; piuttosto deludenti i nuovi Profiles che non offrono più dei vecchi pur avendo raddoppiato il prezzo: primi due titoli, B-17G e Spitfire Mk.IX.

DECALCOMANIE. Nel campo della produzione delle ditte specializzate in decals sono da segnalare le seguenti novità reperibili in Italia.

Abt: dopo una certa pausa è stata emessa una nuova serie di decals che si discostano dalle precedenti perchè ogni foglio contiene in generale contrassegni sufficienti per un solo aereo; il loro prezzo, per la scala 1/72, è passato da L.500 a L.350. Sono tutte in scala 1/72, ma dei primi due fogli esistono anche le versioni in 1/48. La qualità rimane all'elevato standard che distingue questa ditta.

Foglio N°100 per Westland Lysander Mk.1 delle Forze di Liberazione Francesi; foglio N°101 per P-51D della South Korean Air Force; foglio N°102 per Henschel Hs 129B operante in Russia, estate 1942; foglio N°103 per Messerschmitt Bf 109F, 9/JG 2 operante in Francia, estate 1941; foglio N°104 per Bf 109E, III/JG 2 operante in Francia, Maggio 1940; foglio N°105 per Bf 109E, III/JG 1, estate 1940; foglio N°106 per Focke-Wulfe 190-A, JG 2 operante sul fronte occidentale; foglio N°107 per P-47D e T-6 catturati e fatti volare dalla Luftwaffe per prove.

Almark: questa ditta ha inaugurato una nuova serie dedicata alle cam-
pagne militari ed i primi quattro fogli (1/72) hanno per oggetto la
Battaglia d'Inghilterra e precisamente: foglio C1 per due Spitfire
Mk.1 ed un Blenheim Mk.1; foglio C2 per due Hurricane ed un Defiant;
foglio C3 per tre Bf 109E; foglio C4 per un Bf 110 ed uno Ju 87B.

Per ogni aereo è stato fatto riferimento ad un velivolo particolare
e sono forniti tutti i contrassegni base più quelli personali. Ogni
foglio è accompagnato da una minuta e completa spiegazione con cenni
storici sulla sorte dei singoli velivoli. Ottime qualità; raccoman-
dabili per chi voglia allestire una collezione specializzata.

Plasti-Airfix: questa nuova ditta tedesca, ovviamente licenziataria
della Airfix per quel paese, ha prodotto un blocchetto composto da
sei fogli di decals (1/72) tutti dedicati all'Aeronautica della Re-
pubblica Federale Tedesca o "Neuer Luftwaffe".

Il foglio N°1 porta croci maltesi di varie misure; il foglio N°2,
numeri; il foglio N°3, numeri e stencils in bianco e nero; i fogli
N°4 e 5, stencils in rosso, bianco e giallo e varie indicazioni tipo
rescue, danger, triangoli, etc.; il foglio N°6, insegne di reparto e
scuole. Prezzo dell'intero blocchetto L.1000.

A.M.BELLEI e G.LICITRA

LE NOSTRE RECENSIONI

Corrado Barbieri: I Bombardieri della IIa G.M., E. Albertelli Editore,
Parma; volume II della collana "Documenti della Storia e della Tecni-
ca", p.265, L.7000. In questo secondo volume della collana vengono trat-
tati tutti i velivoli da bombardamento che ebbero parte attiva nel-
l'ultimo conflitto mondiale, compresi gli aerosiluranti e le bombe
volanti giapponesi. Sono pertanto esclusi i velivoli rimasti allo
stadio sperimentale o comunque non impiegati in operazioni attive o
gli idrovolanti che svolsero compiti di bombardamento, la cui trat-
tazione è rinviata ad altro volume.

Sia la parte descrittiva che la ricca parte illustrativa non si limi-
tano comunque a presentare i velivoli come pure macchine, ma li inse-
riscono nel periodo e nei luoghi in cui operarono. Di qui scaturisce
il contenuto storico dell'opera che risponde pienamente agli inten-
ti della presente collana.

A.S.

The Art of Plastic Modeling by the Editors of Scale Modeling, Gren-
adier Books, \$4,95. Questo volume, annunciato già da diversi mesi, ri-
specchia in pieno l'idea americana che si compendia nel detto "a pic-
ture is worth a thousand words". Il libro è composto infatti esclusi-
vamente da fotografie (150) che illustrano i vari stadi di lavora-
zione dei modelli distribuite in una serie di capitoli preceduti da

una breve introduzione. Sono anche incluse delle tavole a colori (16) che danno gli schemi di mimetizzazione di alcuni aerei, fra cui il Breda Ba.88. Quasi tutto il materiale è già comparso sulla rivista Scale Modeler e sulla consorella Air Classic.

A nostro avviso, come trattato di plastimodellismo non regge il confronto con il volume di C.Ellis, già recensito su questa rivista, che è nettamente da preferire.

A.M.B.

I NOSTRI ANNUNCI

Il modellista cecoslovacco Pavel Tresnack (Roztoky u Prahy-284, Czecho-Slovakia) desidera effettuare degli scambi di scatole di montaggio. I modelli oggetto dello scambio, tutti di produzione "Europa Est" sono i seguenti:

Produzione Germania Est, (ditta V.E.B.), scala 1/100: Tu.114, Tu.134, Il.18, An.24, MiG.21, L.60, DC-8, Comet IV, Caravelle, Saab J 35, Boeing 727; elicotteri MI.1, MI.4, MI.6, Yak.24P. Scale diverse: Il.14(1/85), Aero. 45 (1/45), An.2 (1/64), MiG.15 (1/50).

Produzione Polacca, (ditta Ruch), scala 1/72: PZL.11, PZL.23 "Karas" MiG.15 (Poland markings), TS.11 "Iskra".

Produzione Sovietica, (S.S.F. "Tecnica Giovanile"), scala 1/50: MI.8, Yak.25, Yak.18P. In scala 1/100: MI.10.

Egli dispone inoltre dei seguenti modelli di automobili d'epoca, (ditta Igra), scala 1/32: Praga Charon 1907, Landulet/Praga 1907, Drozka (Cab.)/Laurin & Clement 1906, Voitureta/Laurin & Clement 1906, Voitureta Sport; nonché il materiale ferroviario "Piko" (HO,N) e "Zeuke"(TT).

Quant'interessati possono scrivere (inglese o francese) direttamente citando l'appartenenza all'IPMS-Italy. Si ricorda che nessuna contropartita in denaro è consentita per le norme vigenti in quel paese.

=====

Ricordiamo che il Notiziario può ospitare annunci per scambio o vendita di materiali tra soci. Il servizio non costa nulla. L'unica limitazione è che il testo non sia eccessivamente lungo e che riguardi l'attività modellistica e di documentazione.

NOTIZIE IN BREVE

Parti Airfix. Informiamo i nostri soci che la società Il Giocattolo, distributrice dei prodotti Airfix, ha istituito direttamente in Italia un servizio "parti mancanti". Chi dovesse aver bisogno di pezzi perchè per errore non compresi nella confezione, può usare l'apposito modulo inviandolo al seguente indirizzo: Il Giocattolo S.a.S., Casella Postale 115, - 40100 Bologna.